

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente alla Posta

ABBONAMENTI
Ricevitori: tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio: L. 18
Anno: L. 18
Semestre: L. 9
Trimestre: L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno: L. 28
Semestre: L. 14
Trimestre: L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina: Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Cent. 15 per linea.
In quarta pagina: Cent. 10 per linea.
Per più inserzioni: premi da convenirsi.
Un numero arretrato: Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tipografi.

Ciò che farà la Camera

Postumo del Don Marato ha avuto una intervista, della quale dà la seguente relazione che crediamo debba riuscire interessante anche per i nostri lettori, e perciò la riprodurremo:

«Ieri ho avuto l'ambita fortuna di chiacchiere per una buona ora con un egregio amico politico, che ha occupato posti importanti nel governo d'Italia, e che riconosce tra i più esperti ed abili parlamentari. Mi piace di riferirvi la sostanza ai lettori, perché l'egregio uomo, pur essendo fra gli oppositori del Gabinetto, è noto per la sua equanimità di giudizio e per la sua imparzialità.

«Come credete che la Camera (parlamentare) accoglierà il Ministero?

«La Camera attuale tollera tutto. La dichiarazione del Consiglio sarà accolta senza entusiasmi e senza ribellioni dalla maggioranza, e sul principio sembrerà che nulla sia mutato nei rapporti tra il Gabinetto e i suoi amici.

«Di guisa che voi credete che il nuovo programma dell'on. Luzzatti potrà mantenergli la fiducia del Parlamento?

«Oh questo no davvero! La Camera non farà viso sordo al Ministero, ma dopo quindici giorni il Ministero sarà spacciato. Non so come si determinerà la crisi, né a qual fatto preciso, ma ritenete che essa è inevitabile.

«E quali elementi la provocheranno?

«Molti e diversi. Oltre all'opposizione, che sarà tutta, convergerà nel voler la liquidazione del Ministero, non bisogna dimenticare che Giolitti ha rifiutato d'entrarvi, e che il suo rifiuto coordinato sulle influenze che esercitano ancora alla Camera i senatori Saraceno e Ricotti, coordinato colla presenza dell'on. Brin all'opposizione, lascia prevedere con ogni certezza l'ostilità completa di tutta la deputazione piemontese a breve e forse a brevissima scadenza. Inoltre il Sonnino disse chiaro e tondo che non entrava in un Gabinetto di coalizione, il Martini diede una risposta anche più incisiva, il Saraceno ripeté le dichiarazioni fatte dopo la crisi del 31 gennaio.

«Credete voi che il ritiro delle truppe a Massada possa incontrare favore?

«È una pazzia, che ha sollevato indignazione dovunque: alla Corte, alla Camera, e nel paese. Come provvede-

mento non contenta gli africani e non piace a coloro che vorrebbero abbandonare l'impresa d'Africa. È stata una leggerezza di Luzzatti il lasciare correre anche il semplice annuncio di un provvedimento simile, che non sarà neppure portato alla Camera.

«E allora il problema si restringe al campo finanziario o militare?

«No è anche politico, e soprattutto parlamentare. Eucovi tutto il mio pensiero: questa crisi, la quale potrebbe affrettare di molto le elezioni generali, ha liquidato il Ministero nella fiducia e nella estimazione dei suoi amici. Il Ministero ha scoperto tutto il suo gioco contro il Luzzatti, e resta ora nel Ministero in profondo dissidio col marchese Di Rudini. Non credete a ciò che i deputati nicotini vanno dicendo: Nicotera vuol restare nel Gabinetto ad ogni costo, cercando soltanto di liberarsi da quella solidarietà che implicano una immediata e diretta responsabilità. Ma l'errore fondamentale di Nicotera è stato quello di sposare la causa di Pelloux. Oggi alla Camera Pelloux è un uomo liquidato. Quando si trattò di entrare nel Ministero, egli promise trenta milioni di economie. Non è stato capace di farle, ed ora domanda le imposte. Tenete per fermo che la Camera non concederà alcuna aggravia per i contribuenti a questo Ministero. Il giorno che Luzzatti entrerà al Parlamento a domandare tasse e provvedimenti finanziari, il Ministero sarà precipitato. Quanto alle spese militari, la Camera è più che mai risolta a contenerle in limiti ragionevoli. Nessuno accarezza la fantasia di armamenti eccezionali; ma nessuno con-

terrebbe a che la campagna dell'esercito fosse toccata. La riduzione anche di un solo corpo di armata, provocherebbe un plebiscito di disfavore contro il Ministero. Pelloux non ha saputo conciliare le economie colla integrità potenziale dell'esercito, ed è doloroso a dirsi, l'aveva saputo conchiudere invece Ricotti. Ora credete che sarebbe un errore gravissimo insinuare nel paese l'opinione che i grandi sacrifici ai contribuenti siano richiesti per mantenere l'esercito. Così se questo pensiero si facesse strada nelle menti popolari l'esercito, va tenuto al disopra di tutte queste gare, e il giorno in cui insipienza di governanti creasse una contraddizione fra l'armata e il sentimento nazionale,

avuto spesso bisogno di loro, per far certe conquiste. Gran cosa la cameriera! Sì... sì... Nella Lisetta io mi prometto un valido aiuto. Viene a proposito...

CRISPI E LA CRISI

Persona degna di fede, la quale ha avuto occasione di vederla questi giorni l'onorevole Crispi, assicura che l'ex presidente del Consiglio, a proposito della soluzione della crisi ha bismato vivamente il contegno dell'on. Di Rudini. L'onorevole deputato di Palermo avrebbe soggiunto:

«Siccome ritengo che anche questa volta la Camera metterà il polverino su tutti gli atti del Gabinetto, per evitare di assistere ad un tale spettacolo che torna a disonore del mio paese, me ne starò lontano dal Parlamento, stabilendomi con dimora fissa a Napoli.

Infatti l'on. Crispi avrebbe già licenziato la casa dove abita al palazzo Mignoselli, e dato tutte le disposizioni per il trasporto dei mobili alla villa Lina a Napoli.

L'on. Crispi è molto addolorato.

LA TRIPLICE E LA RUSSIA

Il Re Umberto e lo Zar a Potsdam

Un dispaccio da Roma reca la seguente notizia, che se venisse confermata e se si avverasse, le condizioni politiche dell'Europa se ne risentirebbero vantaggiosamente per la causa della pace:

«Il viaggio di Re Umberto e della Regina Margherita a Potsdam ed a Berlino è un fatto di molta importanza politica?

«Apparentemente non si dovrebbe ordinarlo tale.

Ma potrebbe divenire di grandissima importanza qualora, come v'è ragione di supporre, il viaggio coincidesse con una visita dello Zar.

Il viaggio a Berlino a questo scopo sarebbe stato stabilito fino dallo scorso autunno, in occasione della visita del signor Giers alla villa reale di Monza.

l'Italia traverserebbe una ben dura prova per la sua vita politica.

«In guisa che il programma del ministero...

«Se è veramente quale voi me lo avete annunciato, sarà la chiave di una sicura sconfitta.

«E la successione?

«La ritengo aperta da questo momento. Ma è lecito augurare una nuova incornazione Di Rudini, che in questi ultimi incidenti si è chiarito addirittura insipiente. E del Rudini precipitato, rassicurato Luzzatti, Nicotera, e gli altri la cui responsabilità non si può più dissociare da quella del presidente del Consiglio. Del resto, l'avvenire è sulle ginocchia di Dio, e la Camera aperta soltanto se ne potrà riparlare.

E l'intervista è finita così.

IL CONCORSO

della « Dante Alighieri »

La Società Dante Alighieri rinnova il concorso sui tre seguenti temi:

1. La condizione attuale degli italiani abitanti in regioni, che facendo parte etnograficamente e geograficamente della penisola italiana, non appartengono politicamente al Regno d'Italia; e quelle degli italiani residenti in regioni europee, asiatiche, americane, africane, cinesi.

2. Le attinenze storiche delle regioni etnograficamente e geograficamente connesse colla penisola italiana, ma non appartenenti politicamente al Regno, con quelle che ne fanno parte.

3. La attinenza letteraria e scientifica di quelle stesse regioni colla cultura letteraria e scientifica dell'Italia.

Osserva o di tali libri dev'essere preceduto da un capitolo sulla etnografia e geografia della penisola italiana.

La Società Dante Alighieri accorda un anno di tempo ai concorrenti a decorrere dal 1. maggio 1892, e il migliore scritto, per ciascuno dei tre temi, lire 500 di premio.

Una Commissione scelta, prima che scada il concorso, dal Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri, ne darà giudizio.

Il manoscritto dei libri prescelti resterà nelle mani del Consiglio Centrale che potrà combinare la pubblicazione con un editore e programmare la diffusione. Il ricavato netto andrà a beneficio, per un terzo, del Comitato Centrale e per due terzi dell'autore.

I manoscritti devono essere rimessi alla Segreteria della Società, piazza Poli 42, Roma.

Lis. Perfettamente! Ma temo che questa vostra speranza vada in fumo.

Car. Perché?

Lis. Perché?

Car. Perché la mia Emilia è contraria al matrimonio? Lo so!

Lis. (Grazie dell'avviso. Io non lo sapevo e così m'ha tratto d'imbarazzo).

Car. E, appunto per questo, che noi ci dobbiamo mettere in legalità.

Lis. Non vi comprendo!

Car. Sei dunque tanto ingenua? Le cose si devono capire a volo. Mi meraviglio più di te, che in altre faccende mostri di saperne una carta più del libro. Eh, bricchina, vuoi farmi l'indiana! Ecco, veniamo alle cose. Tu dovrai tentare ogni mezzo per mettere le idee all'Emilia.

Lis. Non ci riuscirò...

Car. Andiamo, via! con quegli occhi tanto furbi non si dicono di queste cose. Tu ci riuscirai, ne sono certo. Parla del signor Cristoforo, va a dirle delle sue virtù, del suo spirito, della sua avve-

chiolenza, li batti o ribatti su questo vicenda, mettendoci i suoi ricami. Dipingile con soavissimi tinte il quadro della famiglia. Insomma lascio fare a te, e tu saprai agire senza bisogno di suggerimenti. E così, tu di fianco, io di fronte... corpo di bacco; incomincio ormai a pregustare la gioia del trionfo!

Lis. Ed io lo amarezzo della scoultina.

Car. Ma che!

Lis. Ad ogni modo non lascerò nulla

I SERVIZI DI CANCELLERIA

È stata pubblicata la legge votata ultimamente dalla Camera sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria. Ecco alcune delle disposizioni:

Gli originali e le copie degli atti giudiziari in carta da bollo debbono essere scritti in modo leggibile: ogni linea non può contenere meno di 14 ed più di 28 sillabe, ammessa compensazione tra le cedezze e le deficienze di sillabe delle varie linee dello stesso foglio di carta.

I contravventori sono puniti con l'ammenda di lire 95 per ogni foglio in contravvenzione.

I certificati del casellario giudiziario debbono farsi su fogli di carta bollata da lire 1; la domanda deve essere fatta su foglio da lire 0.50.

Gli atti fatti o richiesti da chi si costituisce parte civile nel giudizio penale, sono stesi su fogli di carta bollata da lire 3 nelle cause avanti alle Corti ed ai Tribunali, e da lire 2 in quelle avanti le Preture.

La desistenza dalla querela nei reati di azione privata deve scriversi su carta bollata di lire una.

Il bollo della detta carta è soggetto all'aumento dei due decimi.

È stabilita una tassa unica sulle sentenze in materia penale nelle seguenti misure:

2. In caso di condanna alla pena degli arresti o dell'ammenda;

Sulle sentenze di pretore, lire 10 — Di tribunale in appello, lire 20 — Di tribunale in prima istanza, lire 25 — Di Corte d'appello, lire 30 — Di Corte d'assise, lire 50.

2. In caso di condanna ad altre pene:

Sulle sentenze di pretore, lire 30 — Di tribunale in appello, lire 50 — Di tribunale in prima istanza, lire 60 — Di Corte d'appello, lire 75 — Di Corte d'assise, lire 100.

3. In caso di rigetto o d'insussistenza del ricorso della parte privata sulle sentenze di Corte di cassazione, lire 25.

Finché non sia diversamente provveduto ai funzionari delle cancellerie giudiziarie che procedono agli atti di esecuzione per recupero delle tasse e spese processuali in materia penale, sarà devoluto il terzo dell'aggio competente ai ricevitori del registro per la riscossione delle tasse previste dal presente articolo. La quota di aggio sarà ripartita fra i funzionari di cancelleria nei modi da determinarsi per regolamento.

Il monumento a Radetzky

Radetzky!

Un nome che all'orecchio degli italiani, e specialmente dei lombardi, risuona come a quello dei polacchi il nome di Murawiew, una specie di Attila, un nome che ridesta il truce ricordo delle furberie di Beffere, l'obbrobrio delle donne bastonate.

In Austria naturalmente ben diversi ricordi fideste il nome del soldato, che d'intentato onde poter appagare i vostri desideri.

Car. Brava! dopo la vittoria, se lo come ti dovrei ricompensare. Zitto! È qui l'Emilia.

SCENA VI.

Emilia (da destra) e detti.

Em. Babbo, la colazione è pronta.

Car. Ed io vado a divorarla.

Em. Permettami prima di dare un'occhiata a questo cosuccia, e poi verrò a tenerci compagnia (apre l'involto portato da Lisetta).

Car. Brava! (Non capisco! Amerebbe ritirarsi in un chiosco, ed ha tanta tenerezza per i merletti!) (entra a destra).

Em. (piano e in fretta) Hai consegnato il biglietto a Rodolfo?

Lis. (c. s.) Che dubbio! Lo lesse tutto d'un fiato; e poi, in un trasporto di gioia, lo baciò la centinaia di volte.

Em. Oh caro! E che ti disse?

Lis. Che non mancherà di venire all'appuntamento che gli avete dato.

Car. (di dentro) Emilia!

Em. Eccoli, eccomi, babbo! E poi?

Lis. E poi mi ha ripetuto il solito ritornello che vi ama, e che attende con suprema impazienza di stringervi al suo cuore, essendo ormai parecchi giorni che non gli è dato godere una tale felicità.

Em. Brava, Lisetta! Quanto ti debbo! Tu hai diritto a tutta la mia riconoscenza, e vedrai che saprò dimostrartela coi fatti.

(continua)

(3) APPENDICE DEL FRIULI

L'INNOCENTE RIVOLTELLA

COMMEDIA IN UN ATTO (*)

ANTONIO BRUSADINI

Car. Che razza di discorsi sono questi... (allontanato) lo sognavo sempre d'esser circondato da una nidata di nipotini... e tu mi parli di contrarietà al matrimonio, di monasteri... del diavolo che mi porti!

Em. Ma ho soggiunto che questa contrarietà...

Car. (continuando impazientito) Potrebbe cambiarsi; capisco! Ma quando? Forse allora ch'io sarò all'altro mondo? Bisogna sollecitare questo cambimanto d'incitazione! Colui che vorrebbe averti per isposa è il signor Cristoforo Margutti. Concedigli la tua mano. Dopo quattro chiacchiere fatte fra voi, sono certo che te ne riderai delle presenti ubbie.

Em. No, no, babbo... Nè il signor Margutti, nè altri... per ora.

Car. Non è forse un bel giovanotto?

(*) Premiata con menzione onorevole a un concorso.

fatto le prime armi nel 1790 contro i turchi, combatté tutte le guerre della sua patria e nel 1848 salvò l'impero. Egli morì novantenne nel 1858 a Milano, e soltanto dopo 84 anni gli venne, sabato, inaugurato a Vienna un monumento di riconoscenza nazionale, il quale rappresenta il feld-maresciallo a cavallo, in atteggiamento di comando.

Alla cerimonia, presieduta dall'imperatore, intervennero più di quindici mila veterani obblimati dalle varie parti dell'impero.

GLI EBREI IN RUSSIA

Errori incredibili

Preoccupato dall'accrescimento straordinario della emigrazione degli ebrei negli Stati Uniti (nel 1892 ne giunsero a New-York 15,000 e 52,000 nel 1891) il Governo della Repubblica federale americana inviò in Russia due Commissioni, per studiare le ragioni di quel fenomeno.

Una commissione furono il maggiore Weber, già membro del Congresso, commissario della emigrazione del porto di New-York, e il dott. Kempster, medico di molta riputazione.

I due inviati fecero la loro osservazione in parte a Mosca e in parte nei territori che il Governo dello czar ha assegnato come residenza agli israeliti, il loro rapporto è del più rassicurante. I decreti del Governo russo per quanto riguarda, danno luogo per il modo col quale vengono eseguiti e per l'arbitrio lasciato alla polizia, ad atti di barbarie inaudita e forse dal legislatore non preveduta.

Nei territori assegnati come residenza agli israeliti, i commissari americani constatano errori incredibili.

Quivi ad radunano quantità di operai che non possono ad alcun prezzo trovar lavoro, perchè nessuno ha bisogno dell'opera loro.

Insieme ad essi, mucioni di fame fittissimi ed agricoltori, costretti ad abbandonare la regione, le fertili regioni sulle quali esercitavano la loro attività e dove hanno dovuto lasciare le messi, a marciare sul terreno, per mancanza di mietitori.

Intanto i grandi proprietari russi sono esposti a perdite considerabili, perchè costretti gli ebrei, sono mancati tutti quelli che ne acquistavano i prodotti.

Cruelli particolari verranno pure i commissari sul modo tenuto per condurre gli ebrei al confino, sul trattamento fatto alle donne, sulle estorsioni a cui tutti anche durante il doloroso viaggio, vanno soggetti.

La tratta dei bianchi

Reca il napoletano *Piccola del mattino*, del 24 corr:

«Una notizia di sensation, che pare inverosimile e della quale, invece, ordiamo di poter garantire l'autenticità, è questa, che noi diamo senza alcun fronzolo di retorica e di filosofia a freddo: una donna di Sant'Anastasia ha venduto, nel comune di Barra, tre suoi figli per diciassette lire!»

Il primo, di tre anni e mezzo, è stato valutato dieci lire; gli altri due, perchè più piccoli, tre lire e cinquanta centesimi ciascuno.

Ne sanno niente i rispettivi padri e fuggiaschi di P. S. dei due Comuni?

CALEIDOSCOPIO

Il Papa poeta.

La principessa Isabella di Baviera, nuora del re regnante, avendo avuto l'idea di far figurare in una vendita di carità un album di autografi principeschi, ha chiesto al Santo Padre di inscrivere fra i patroni dell'opera.

Sua Santità ha risposto inviando due quartine autografe, nelle quali vien celebrata in versi latini l'arte della fotografia.

Eccone il testo:

Ars photographica.

Expressa solis speculo
Nitens imago, quam bene
Frontis decus, vim lumina
Refert, et oris gratiam.
O mira virtus ingeni
Novumque monstrum. Imaginem
Naturae Apollinis aemulans
Non pulcherrimam pingeret.

Leo P. P. XIII.

Un qui pro quo anarchico.

L'altro giorno, in mezzo agli arresti effettuati a Parigi, avvenne un incidente comico.

Il commissario di polizia, portatosi alla casa di un anarchico per arrestarlo, bussò all'uscio della stanza da letto, ed in nome della legge domandò che si aprisse.

Una voce nella stanza grida: «Siamo fritti». Succede un po' di rumore, ma l'uscio non viene aperto. Il commissario ripete l'intimazione, e finalmente si apre

l'uscio, e si presenta sulla soglia una donna tutta tremante, la quale domanda che cosa si vuole.

«Vostro marito dice il commissario, che lo ricerca in forza d'un mandato d'arresto».

«Ma... egli non c'è».

«Proprio? replica il commissario: e la voce maschile che ho udita ora?»

«E, nel dire ciò, entra nella stanza, si dirige verso il letto, e vi trova un uomo raggomitolato».

«Ah! eccovi! È inutile che vi nascondiate».

«Ma, io non sono l'uomo che voi cercate... Non sono il marito della signora».

«E allora chi siete?»

«Un suo... conoscente».

Allora interviene la donna:

«Proprio così, signor commissario, mio marito è partito sino da ieri, e...»

«E voi gli avete subito trovato un sostituto».

La fedele sposa assenti col capo, ed il commissario, constatata con testimonianza l'identità del sostituto-marito, se n'andò per i fatti suoi.

I perché.

Perché si dice: «cosa fatta, capo ha», quando si vuol ammonire che tutto sta nel cominciare un'impresa.

L'origine storica di questo modo di dire ha qualche cosa di ferace, di tremendo. Quando la famiglia Amedei di Firenze si consultava coi suoi consueti oracoli al modo di contenersi per l'onta ricevuta da Buonadimonte, Mosca de Lambertis disse: «Cosa fatta capo ha. Uccidetelo».

Senza dormire.

Un giornale tedesco riferisce che sei uomini hanno voluto provare quanto tempo si possa rimanere senza dormire.

La prova ha avuto luogo testé a Chicago ed è incominciata un lunedì mattina.

Giovedì, quattro di essi rinunciarono a continuare l'esperimento, mentre due si mantennero desti fino a domenica. In questo giorno uno dei due campioni, certo Townsend, cadde al suolo già nelle prime ore del mattino, vinto e conquistato da potentissimi sonni; mentre l'altro campione, chiamato Cunningham, resistette valorosamente fino al compimento dei sette giorni.

Quando però egli fu condotto sulla tribuna per essere mostrato al pubblico, cadde in profondo sonno, da cui non si poté svegliarlo.

I versi.

Sono di Domenico, Milotti.

Ieri, cinguettando dai tuoi labbri il miele
E serena l'ansietà del tuo petto
Ti chiesi: mi sarai sempre fedele?
Mi amori sempre dello stesso affetto?

Tu mi guardavi, e sospirando a pena,
Piegasti il capo su la spalla mia.
Dio! Che brivido allora per ogni vena!
Come quel tuo tacere mi indispertiva!

Ma ti fissai negli occhi ov'era accolto
Tutto il tuo cor, o candida fanciulla,
E ben compresi che m'avavi molto,
E mi dicevi senza dirmi nulla.

La data storica.

28 aprile (1869): Dichiarazione di guerra del Piemonte all'Austria, e passaggio del Ticino.

Un pensiero al giorno.

L'amore platonico è il primo stadio dei grandi amori, l'ultima fase dei piccoli.

La sfinge Solarada.

Dirmi la giusta somma
Dell'inter mio, scritto così com'è,
Non potresti, lettore, nemmeno tu,
Eugenie ridiviso.

Tu fossi il mio totai diviso in tre.

Spiegaz. del monoverbo precedente.

DIVISIONE.

Per finire.

Discorsi che si fanno.
«Che età ha quella signora?»
«Ventiquattro anni».
«Venticinque? Mi paiono pochini».
«Che volete che vi dica? Ho sempre inteso dire così!»

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Chiacchiere Pordenonesi.

Ci giunse troppo tardi oggi la solita corrispondenza da Pordenone, peron dubbiamo rimandarla a domani la pubblicazione.

Importante industria. Scrivono da Pordenone:

«Colla massima compiacenza si devono registrare le innovazioni che, in un campo o nell'altro, sorgono apportatrici di bene al nostro paese».

Alle grandi industrie cittadine che trovano alimento e motore nella ricchezza sfarzosa delle nostre acque e

nell'indole mite e laboriosa degli operai, presto ne andrà aggiunta una nuova, per ora in proporzioni modeste, ma di certa rilevanza.

Si tratta della lavorazione della lana di legna, industria presentemente unica in Italia. La fabbrica sorge per iniziativa del nostro concittadino sig. Giorgio Spadol, ora domiciliato a Venezia. Un industriale di qui dà la forza d'acqua che metterà in azione la poderosa macchina *Kirschner*, di recente brevettata.

Un fior di marito ed il padre. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Mojia Giovanni di Cavazzo di Tolmezzo, perchè percuoteva e privava abitualmente della necessaria alimentazione la consorte Borghi Luigia nonché le figlie Lucia e Maria d'anni 18 ed Amalia d'anni 8.

Un fior di figlio e di fratello. Venne denunciato all'autorità giudiziaria, certo Fabiani Domenico di Paurico, perchè per questioni d'interesse minacciò di morte a mano armata di fucile, nella propria abitazione, la di lui madre D. Elena ed i di lui fratelli Giacomo e Luigi, obbligandoli a ritirarsi in una stanza, per scampare dal pericolo.

Per vendetta. In San Quirico l'altra notte, nel fondo aperto di Benedetti Giuliano, vennero tagliate abbandonate al suolo, 80 piante di gelso. Il danno è di lire 100.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Oggi il Consiglio si riunisce alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Nelle scuole. Il Bollettino della pubblica istruzione reca la seguente disposizione:

A Susani, professore nel Liceo di Udine, fu accordato l'aumento sessennale dello stipendio.

Il prof. Saverio Scolari venne eletto dal Comitato romano della Società «Dante Alighieri», fra i delegati che debbono rappresentare la Società al congresso che si terrà a Venezia nel prossimo luglio.

Il comm. Bonaldo Stringher sta scrivendo la relazione ministeriale che precede il trattato di Commercio concluso colla Svizzera, che sarà presentato al riprendi della Camera.

Consiglio di leva. Soluto dei giorni 26 e 27 aprile 1892:

Distretto di Cividale

Abili di prima categoria N.	99
Abili di seconda categoria »	8
Abili di terza categoria »	30
All'Ospitale »	4
Riformati »	17
Rivedibili »	25
Cancellati »	4
Disconosciuti »	6
Renitenti »	34

Totale N. 272

Una questione... tagliente. Un collaboratore ordinario del giornale di via Gorgini n. 10 — che firma F. B. — si è preso la briga di misurare per quanto d'entrino in centimetri e millimetri le forbici, e per quanto la penna nella compilazione dei giornali cittadini, ed ha concluso... vedi comovante, nonché ingenuo saggio di *reclame* in famiglia — che il giornale «che meno approfitta delle forbici» è appunto il giornale di Via Gorgini n. 10.

Perché poi questo saggio di *reclame* in famiglia, o campione di teghennati impastati in casa, che dir si voglia, rischia oltretutto comovante ed ingenuo anche umoristico, il Direttore del giornale vi ha appiccicato una sua nota, colla quale ringrazia il suo collaboratore, ne loda il buon senso, e dice che gli risponderà in uno dei prossimi numeri.

Cosa, in verità, da strappare le dolci lagrime di tenerezza persino alla statua marmorea di Maria Luigia!

Ma, lasciamo lo scherzo, per quanto in cosa sia in sé stessa passabilmente comica.

Che il signor F. B. non sappia come altrimenti occupare i dolci ozi del suo impiego, e che perciò si dedichi a sorvegliare e denunciare le redazioni dei giornali cittadini che non saprebbero che farne della sua prosa sublime, s'intende senza fatica e anche si compiacere; ma che pretenda di far pesare per verità di fede certa sua corbellerie, è un altro paio di maniche.

Noi non ci siamo mai curati di misurare pubblicamente per quanto in centimetri e millimetri d'entrino le forbici, e per quanto la penna, nella compilazione del giornale di via Gorgini n. 10 — per

ché la missione della stampa, alla quale compositamente si appella il signor F. B., non consiste nel dedicarsi a simili piodie e invadentesse investigazioni — ma vediamo e sappiamo benissimo che dell'uno e dell'altro di questi due mezzi il giornale medesimo si serve in proporzioni tanto dissimili da quelle degli altri giornali cittadini, e della maggior parte dei giornali del «bel paese».

Non era dunque il caso che il signor F. B. proclamasse preferibile agli altri il giornale del suo odore, perchè «meno approfitta delle forbici»; mentre, ripetiamo, ne approfitta quanto gli altri, e in ciò nessuno ha da trovarsi a ridere, quando i suoi abbonati e lettori se ne contentano.

Ad ogni modo, fosse pur vera la scoperta del collaboratore del giornale di via Gorgini n. 10, o chi gli ha detto che non si possa fare anche meglio un giornale delle forbici che colla penna?

Ci sono penne di buon acciaio ben temprato, rette da mani ferme e sicure, e ci sono forbici penne d'oca in mani incerte e paralizzanti; ci sono forbici ben affilate e taglienti, e forbici che non hanno visto la luce dacché furono mal fabbricate. E questione dello strumento e della mano!

Il signor F. B. ha posto male la questione, e l'ha poi svolta disgraziatamente, perchè s'era prefisso di venire a concludere con una *reclame* che non ha avuto nemmeno l'abilità di rendere meno amara.

La questione andava posta piuttosto in questi termini: «sia più utile e più piacevole la lettura di un giornale fatto per la maggior parte col ministero di una *calibra* penna, o quello fatto col taglio di una *buona* forbice».

E come *calibra* noi non intendiamo tanto designare la penna che s'è scelta ogni giorno, le medesime s'indolore insipide e noiose — a questo riflette il piacere della lettura — quanto la penna — e questo ne riflette l'utile morale — che svelasse il pensiero di un giornalista il quale nella sua vita non abbia mai fornito esempi di carattere e di fede in qualche ideale; di un giornalista che cui scritture si potesse dire come già ebbe a dire Voltaire dagli inglesi, parlando della loro cucina: che hanno cioè cinquanta religioni e una salsa sola!

Sul conto di questa mala e corruttrice specie di giornalisti, l'*Adriatico* aveva non più di due giorni fa un assai onesto articolo, dal quale il signor F. B. permetterebbe che citiamo un brano o due:

«Dagli entusiasmi per la politica di Crispi, diventata dopo la sua caduta anche per essi, la politica dilapidatrice, sono passati (i giornalisti della *penna* e *calibra*) come se nulla fosse agli entusiasmi per la politica riduciana della *lesina*. Adesso pare che la *lesina* stia per cadere il posto alle *forbici*, le quali torseranno un po' più alla pelle il docile gregge dei contribuenti. Ebbene, si può scommettere cento contr'uno che alle *forbici* toccheranno da parte dei soldati giornalisti incoercibili non minori di quelli tributati alla *lesina*. E ben s'intende, saranno incoercibili colla reboante frasi della fedi incoercibile, dei santi principi, delle generose disinteressate aspirazioni al solito bene insaperabile... del re e della patria; il quale per certa stampa si può ottenere in tutti i modi, con tutti i programmi, sempreché ad essa arrivino la luce e il calore che il potere ha il privilegio di diffondere».

E più innanzi:

«Come il ministro muta e rimuta cento volte il programma, e traffica con deputati e con giornali per non perdere le delizie del potere, così il deputato per aver amico il ministro che deve assicurarli il godimento del seggio, ne approva tutti i travestimenti, e così una buona parte della stampa; per finire della seconda amministrazione di questo o quel ministro, tradisce la sua missione e si converte in eterna adulatrice di tutti i governi».

Qui il lato comico diventa serio.

«Qui il buon umore destinato dalla vista del pagliaccio sempre pronti a cambiare costume, secondo gli ordini del direttore, cede il posto alle più maligne, anche riflessive. Quali potranno essere mai le sorti di un paese dove anche il più forte presidio della libertà, la pubblica stampa, è convertito in un volgare strumento di personali appetiti? dove coloro i quali dovrebbero additare la buona via, e predicare col esempio la coerenza e il disinteresse, insegnano col loro contegno tutto l'opposto, insegnano a mutar parere ad ogni mutar di vento, a cercare nell'agitarsi costante della vita pubblica l'utile proprio anziché l'utile generale?»

Dopo ciò — e senza che intendiamo di avere esaurito l'argomento con quello che abbiamo scritto e citato — dice il signor F. B. se non sieno da preferir

trovandosi, supponiamo, a dover scegliere — delle forbici buone ed anche solo medicori, a simili penne *calibre*?

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia «Posta a cavallo» Suppé
3. V. lizer «L'armonia delle sfere» Strass
4. Finale I. «Macbeth» Verdi
5. Questo e finale IV. «Ugolino» Meyerbeer
6. Mazurka «Il primo amore» Scorsone

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera avrà luogo la serata d'onore della distinzione *Aurora*, signorina Olga Mettler, la quale dopo il secondo atto del *Travatore* canterà il famoso *roondo della Cenerentola*.

E superfluo eccitare il pubblico, al quale questa brava artista riesce giustamente tanto simpatica, di accorrere numeroso a festeggiarla.

Solenni e commoventi funerali furono ieri resi alla salma della Signora Fanny Luzzatto. La carrozza di prima classe era letteralmente coperta di fiori, sia nell'interno dell'ordito sia all'esterno. Fra le numerose corone ve ne erano di veramente magnifiche, e che furono inviate dai figli, dal genero e dai nipoti, dai Redattori della *Tribuna*, dall'Amministrazione del giornale stesso, dagli impiegati delle Ferriere di S. Giovanni, dalla famiglia Brilli, Faralli e Grol, dalla sorella Ono, dalla famiglia Antonini e dall'agente della famiglia.

Subito dietro il carro venivano domosissimi i figli, e precisamente la signora Adele Luzzatto-Luzzatto, gli avv. Attilio e Riccardo, ed i signori Arturo ed Adolfo, quindi il genero avv. uff. Graziano Lupatoto, i nipoti ed altri parenti, tra cui altri Signori, delle quali talune avevano preso posto negli equipaggi che seguivano il mesto corteo.

Tosto seguiva la bandiera della Società dei Reduci, portata dallo stesso presidente signor Guasto Maratti, ed al quale erano uniti i consiglieri di quel sodalizio signori: Marco Antonini, professor Francesco Comandini, cavaliere ing. Guglielmo Raimondo, partito Novelli, e Giovanni Maria Cantoni. Quindi veniva un lungo e nolo di cittadini, tra i quali notavamo: il «seccatore» co. Antonino di Pramperto, il co. comm. Giovanni Groppler, presidente della Deputazione provinciale, il avv. Federico Valentini, assessore delegato in rappresentanza del Sindaco avv. Morpurgo assente, il conte avv. Antonio di Troia, il nob. avvocato Umberto Caratti e l'avv. G. B. Antonini, assessori del Comune, il Maggiore del distretto militare avv. Onofio Kinski ed un capitano di cui si sfuggì il nome; il prof. Libero Fracassetti, che per telegramma era stato incaricato di rappresentare l'onorevole deputato Luigi Cavalli, i medici dottor Fabio Gelotti e dott. avv. Carlo Marzuttini, l'avv. Vittore Randi, sostituto procuratore del Re, il giudice avv. Zanatta, il avv. Vincenzo Joppi, bibliotecario comunale, il signor Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine, il proprietario del nostro giornale, anche quale rappresentante i redattori della *Tribuna*, molti negozianti in seta, e tanti altri che per brevità dobbiamo omettere.

Il lungo corteo che aveva in testa una dozzina d'equipaggi, da via Zanoni procedette direttamente verso il Cimitero tra una moltitudine di popolo, che voleva ancora una volta attestare la sua simpatia alla defunta signora, modello di madre e di italiana devota alla patria anche quando tale amore era un pericolo e veniva punito come un delitto.

Giunto il funerale accompagnamento al Cimitero, e prima che la bara fosse introdotta nel forno crematorio, sotto quelle volte silenziose e ispiranti tanta solenne mestizia, il signor Guasto Maratti pronunciò le seguenti parole, da tutti ascoltate ed approvate con profonda commozione:

«Prendendo la parola in questo, per noi tutti, ben triste momento, io ordo di compiere un dovere; doveramente non parlerò, in quanto che mi senta insufficiente, inferiore al compito di dire degnamente dalla alta benevolenza della illustre Donna fedeliana, la di cui fine datò un col vivo e generale rimpianto. Il mio dovere credo sia appunto di dire ai desolati suoi figli, alla presenza di voi tutti che commossi mi ascoltate: il Friuli ricorderà sempre con venerazione e gratitudine questo nobile tipo di donna — buona e forte — modello di ogni virtù domestica e cittadina; ed andrà onorato e superbo d'avere dato i natali.

Possano le nostre donne imitare nella educazione dei loro figli, la signora Fanny Luzzatto, che sapeva ispirare ai suoi, fino dall'infanzia, il devoto culto e

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blehnorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto: e per ciò fare adoperano asstringenti, demagogici alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò suole fare tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Iniezione Novata** che costa lire 2.

Questa **pilola**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni dagli scoli al recente che opprime, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio ch'istantaneamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blehnorrhagie, cistiti uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE NENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tapon** successore al **Galeani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli-farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Posioni farmacia; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C.; **Santoni**; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Bstner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cesa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessutti, Basso, Bissoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, effettieri, pasticciatori e liquoristi.

Guardarsi dalla contraffazione!

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a.	O. 3.15 a.	O. 8.2 a.	O. 8.15 a.
O. 4.40 a.	O. 6.30 a.	O. 8.15 a.	O. 8.10 a.
M. 7.35 a.	O. 9.15 p.	O. 10.45 a.	O. 10.40 a.
D. 11.15 a.	O. 1.15 p.	D. 2.10 p.	O. 2.05 p.
O. 1.30 p.	O. 3.15 p.	M. 6.05 p.	O. 6.00 p.
O. 5.40 p.	O. 10.80 p.	O. 10.10 p.	O. 10.05 p.
D. 8.03 p.	O. 10.50 p.		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	O. 8.00 a.	O. 8.10 a.	O. 8.15 a.
D. 7.45 a.	O. 8.45 a.	O. 8.15 a.	O. 8.10 a.
O. 10.30 a.	O. 1.15 p.	O. 2.28 p.	O. 2.23 p.
D. 4.55 p.	O. 6.59 p.	O. 4.45 p.	O. 4.40 p.
O. 5.25 p.	O. 8.40 p.	D. 6.27 p.	O. 6.22 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.37 a.	O. 8.10 a.	O. 8.15 a.
O. 7.61 a.	O. 11.15 a.	M. 9.10 a.	O. 9.05 a.
M. 8.32 p.	O. 7.24 p.	O. 4.40 p.	O. 4.35 p.
O. 5.20 p.	O. 8.45 p.	M. 8.05 p.	O. 8.00 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6. — a.	O. 8.31 a.	O. 7. — a.	O. 7.28 a.
M. 8. — a.	O. 9.31 a.	M. 9.45 a.	O. 9.40 a.
M. 11.20 a.	O. 11.51 a.	M. 12.19 p.	O. 12.10 p.
O. 2.50 p.	O. 5.07 p.	O. 4.20 p.	O. 4.15 p.
M. 7.34 p.	O. 8.02 p.	O. 8.20 p.	O. 8.15 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	M. 9.42 a.	O. 9.37 a.
M. 1.03 p.	O. 8.35 p.	O. 1.32 p.	O. 1.27 p.
O. 5.10 p.	O. 7.23 p.	M. 5.04 p.	O. 4.59 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. a 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8. — a.	O. 9.42 a.	O. 8.50 a.	S. F. 8.52 a.
S. F. 11.15 a.	O. 1. — p.	O. 1. — a.	S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	O. 4.23 p.	O. 1.40 p.	S. F. 8.20 p.
S. F. 5.55 p.	O. 7.42 p.	O. 5. — p.	S. F. 7.20 p.

BIGLIETTI
da visita
a Lire Una
al cento

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza
LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimosa alla testiera, gambe forate e grosse, con ruote, verniciato a fuoco, decorato finissimo in gesso, occhio a fiori, pacchetti, a figura a scolia, montato solidamente, con intera fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molla imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, ornati vegetali, foderati come l'altare, con tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistazione: due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** di una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molla lire 65, con materasso e guanciale, spine lire 20. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si appetisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, consegnata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.

tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistazione: due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** di una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molla lire 65, con materasso e guanciale, spine lire 20. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si appetisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, consegnata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani
di S. Paolo
il più eccellente.

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio per suo gusto, squisitissimo.

DELIZIOSA BIRTA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 1.50.

Si vende presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni. Ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.